



CLUB ALPINO ITALIANO - TRIESTE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE
ESCURSIONISMO



domenica 4 luglio 2021

ANELLO DELLE MALGHE SOTTO IL MONTE LODIN

La Commissione Escursioni della SAG e il Gruppo Escursionismo della XXX Ottobre avevano programmato per questa data un'escursione con la salita del monte Lodin, con partenza dall'Agriturismo Il Cippo e la disposizione anche di alcune macchine alla casera Ramaz, 400 m più in basso, visto che questo sarebbe stato il punto d'arrivo. Durante la ricognizione si è constatata la difficile percorribilità della strada che da Paularo conduce al Cason di Lanza e dunque ai luoghi di partenza e di arrivo. Pertanto, per facilitare gli autisti, si è deciso di fare un'escursione ad un anello, che rimane alle pendici del monte Lodin, con partenza e arrivo dalla c.ra Ramaz. L'escursione avrà il seguente profilo topografico altimetrico:

Casera Ramaz (1020 m), sent. 457 "dei Celti", C.ra Ramaz alta (1463 m), C.ra Lodin alta (1680 m), C.ra Lodinut alta (1761 m), Passo Lodinut (1817 m), Passo Pecòl di Chiaula (1873 m), sent. 454 "dei silenzi", Rif. Fabiani (1539 m), Casera Ramaz (1020 m).

L'ambiente:

L'escursione si svolge nella catena delle Alpi Carniche Centrali e più precisamente su di un altopiano alle pendici del monte Lodin, su cui corre il confine italo-austriaco, fra la Creta di Lanza ad est, lo Zermula a sud, il Dimon ed il Cuestalta ad ovest. La zona, in passato sede di numerose malghe, ora vede una ripresa della monticazione ed una ristrutturazione di casere, anche adatte ad ospitare escursionisti. Boschi misti di faggi e, a quote più alte, di conifere, sopra i 1500 metri lasciano spazio a prati e pascoli in cui spiccano numerose e variopinte fioriture (la genziana di Koch, quella primaticcia, la sassifraga, il botton d'oro, la viola alpina, il geranio silvano, la primula, l'achillea, ecc.). Qui passa la Traversata Carnica (italiana ed austriaca) ed il Geotrail. La zona è stata interessata dagli eventi bellici della 1ª Guerra Mondiale; infatti sul monte Lodin (Findenig Kofel) si trovavano strutture militari austriache che fronteggiavano quelle italiane poste sullo Zermula.

Descrizione del percorso:

Come detto, si lasceranno le macchine nei pressi di c.ra Ramaz, dove c'è uno spiazzo. Si attraverserà il cortile su cui si affacciano le stalle e con al centro una fontana con acqua potabile e ci si dirigerà verso il paletto con il segno bianco-rosso, dal quale inizia il sentiero 457, detto "dei Celti". Decisamente ripido, ora a mezza costa, ora nel folto della faggeta, il sentiero conduce in poco più di un'ora alla c.ra Ramaz alta (1463 m), dismessa, ora adattata a ricovero. In più punti sarà necessario abbandonare il sentiero, quasi arrampicandosi sul terreno, per poter aggirare alcuni alberi abbattuti dalla tempesta Vaia (o dal peso della troppa neve di questo inverno) che ostacolano il cammino. Dopo circa un'ora di un procedere piuttosto faticoso si perverrà alla c.ra Lodin alta (1680 m). Il terreno aperto e molto panoramico permette di individuare, a sinistra, i segni sbiaditi del sent. 457, detto "delle Farinarie". Dopo circa un'ora si giungerà alla bella c.ra Lodinut alta (1761 m) con tavolo, panca ed acqua, dove sarà molto piacevole fermarsi per il pranzo al sacco. 50 metri più su ecco il Passo Lodinut (1817 m), che ci farà varcare il confine. I segni incerti, le tracce sul terreno poco evidenti e le indicazioni sulle tabelle gialle aiuteranno poco; si seguirà la traccia che scende una ventina di metri, gira a sinistra e costeggia il bellissimo laghetto Zollner. Durante la ricognizione il cammino è stato reso più difficile dalle numerose ed ampie chiazze di neve che nascondevano la traccia, ma che sicuramente il 4 luglio saranno completamente sciolte. Il terreno intriso d'acqua non aiuterà, ma la zona ha un suo fascino; in lontananza si scorgeranno i tetti dello Zollnerhütte, che non toccheremo. Infatti il nostro percorso resta in quota e, all'altezza di un ometto di pietre, gira decisamente a sinistra, fino a lambire una capanna di legno in cattivo stato, resti di recinto e filo spinato (confine di anni '50, resti della I Guerra?). Si giungerà così al passo Pecòl di Chiaula (1873 m), che ci permetterà il rientro in Italia, e sul sent. 454, "dei silenzi". Rapidamente e ripidamente, in poco più di 30 minuti si arriverà al grazioso ed accogliente rif. Fabiani (1539 m), di cui si vedranno già i tetti dall'alto, dove ci si fermerà per una meritata e "dolce" sosta. Sempre sul 454, che diventa poi subito

carrareccia, in circa un'ora e mezza si arriverà alla c.ra Ramaz, dove avevamo lasciato le macchine. Ci aspetta ancora la guida sulla lunga e stretta strada di ritorno a Paularo, poi lungo la bella Valle d'Incaroio fino alla statale 52b e quindi a Trieste.

Avvertenze:

Per l'avvicinamento, usciti al casello autostradale di Carnia, si prende la Statale 52b direzione Passo Monte Carnico. Poco prima di Zuglio, in località Cedarchis, si prende a destra la provinciale 23 direzione Paularo, attraversata tutta la cittadina si prende la stretta rotabile che va verso Cason di Lanza. La strada stretta ed in moderata pendenza richiede prudenza nella guida (circa 10 km) fino a Casera Ramaz.

Lungo il sentiero 457 in 2 o 3 punti bisogna "arrampicarsi" sul terreno ripido a causa degli schianti di alberi. Utili i bastoncini! Nella zona austriaca, superato il Passo Lodinut, per circa 500 metri bisogna percorrere torbiere ed acquitrini e forse ancora qualche chiazza neve. Si consigliano calzature alte!

Percorso alternativo:

Alcuni metri sotto la c.ra Ramaz parte la bella carrareccia, segnava CAI 454, che in circa 2 ore e mezza porta al Rif. Fabiani.

difficoltà: E percorso escursionistico su sentiero bollato;

dislivello: 990 m - **sviluppo** circa 12 km, utili i bastoncini.

cartografia: Carta Tabacco 09 in scala 1:25.000 Alpi Carniche – Carnia centrale

Tabella dei tempi:

ore 07,30 partenza da Piazza Oberdan con mezzi propri, breve sosta durante il viaggio

ore 10,00 arrivo alla casera Ramaz e inizio cammino

ore 13,00 alla casera Lodinut alta e sosta pranzo al sacco

ore 15,00 al passo Pecòl di Chiaula

ore 16.00 al rifugio Fabiani e sosta di mezz'ora

ore 17.45 alla casera Ramaz, fine dell'escursione

ore 20.00 circa arrivo a Trieste

Quota Soci CAI 7,00 €

Per i non soci supplemento di 12 € per Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino

I partecipanti dovranno essere muniti di mascherina e gel igienizzante e consegnare al capogita il modulo debitamente compilato dell'autodichiarazione di non essere portatori di virus, di non essere stati in contatto con persone contagiate e di non dover sottostare a quarantena

Il programma sarà strettamente osservato salvo cause di forza maggiore e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del direttore d'escursione.

Direttrice d'escursione: Vilma Todero

cellulari sociali: 3473264700 (AXXXO) e 3311071048 (SAG)

Prossime iniziative:

domenica 11 luglio – PALA FONTANA E MONTE CIASTELAT

Piancavallo (1317 m), passeg. delle malghe, C.ra Caseratte (1349 m), sent. 985, forc. di Giais (1442 m), sent. 915, Pala Fontana (1637 m), m. Ciastelat (1641 m), sent. 915, Piancavallo
Cart. Tabacco 012 in scala 1:25000 – DL 500 m – SV 15 km - DF: Escursionistico (E)

D.E.: Robert Maisey

domenica 18 luglio – BIVACCO GORIZIA

Rio del Lago (circa 980 m) sentiero 625, biv. Brunner (1432M), bivio con sent. CAI 630, biv. CAI Gorizia (1950m) e ritorno.

Cart. Tabacco 012 in scala 1:25000 – DL 970 m – SV 10 km - DF: Escursionistico (E)

D.E.: Fulvio Tagliaferro

domenica 25 luglio – FERRATA „DAUMLING“ SUL GARTNERKOFEL (A)

Passo Pramollo, stazione a monte seggiovia Gartnerkofel (1900m). La caratteristica più rilevante dell'itinerario attrezzato è lo spettacolare ponte tibetano che connette un alto sperone roccioso con il resto del gigante roccioso. Sviluppo della sola ferrata: 1000 m, dislivello 100 m circa. L'escursione continua con la salita alla vetta del Gartnerkofel (2195 m) e discesa alla Watschiger Alm (1625 m).

Cart. Tabacco 018 – 1:25000 – DL 300 – DF: Escursionisti Esperti Attrezzati (EEA)

D.E.: AE Mario Privileggi (da verificare se è possibile l'espatrio)

